

Pomezia, Adinolfi sostiene Matarrese

Presentato a Pomezia da Mario Adinolfi il suo libro "Storia del terrorismo in Italia. L'oblio delle vittime, il potere dei carnefici". Presente il candidato alle amministrative di Pomezia Pietro Matarrese

"In Italia il potere di raccontare la storia è stato dato ai terroristi. Delle vittime dei loro folli gesti nessuno ne parla". E' questa una delle linee guida del nuovo libro di Mario Adinolfi, giornalista, scrittore nonché leader del Movimento Politico Il Popolo della Famiglia, presentato ieri all'Hotel Enea di Pomezia. Presente all'incontro il candidato alle prossime elezioni amministrative per il centrodestra Pietro Matarrese e la dirigente del Popolo della Famiglia Sabrina Bosu.

L'intervento di apertura è stato affidato a Pietro Matarrese che ha ripercorso, attingendo al suo lungo bagaglio d'esperienza nelle forze armate, gli anni difficili del terrorismo vissuti dal nostro paese.

"Le Vittime del terrorismo sono state principalmente le famiglie", ha esordito il candidato del centrodestra. "Oltre al dolore hanno dovuto subire l'umiliazione di vedere gli assassini dei loro cari salire agli onori della cronaca, graziati, ma condannati o trattati quasi da eroi mentre i loro nomi finivano nell'oblio, abbandonati dallo Stato".

Dopodiché la parola è passata a Mario Adinolfi che con il suo movimento, benché senza una lista di riferimento nella coalizione, ha deciso di sostenere la candidatura di Matarrese alle elezioni di Pomezia.

"Sosteniamo Matarrese in queste elezioni perché abbiamo riconosciuto il valore della persona", ha dichiarato il numero uno del Popolo della Famiglia che alle ultime politiche ha messo insieme 200 mila voti.

"Chi ci conosce sa che di solito noi andiamo da soli agli appuntamenti elettorali ma quando decidiamo di sostenere qualcuno è perché ne individuiamo caratteristiche fondamentali che ci accomunano".

"Siamo una realtà piccola ma importante: abbiamo molti rappresentanti delle forze dell'ordine nelle nostre fila, ci fidiamo di loro. Ecco perché siamo a supporto di Matarrese", ha proseguito Adinolfi che ha poi focalizzato la sua attenzione sul libro:



"Il libro è un racconto di memoria per ricordare le 491 vittime del terrorismo, che conta, purtroppo, tanti militanti delle forze dell'ordine. Troverete nomi e cognomi di persone dimenticate, e sono orgoglioso di essere stato il primo a fare un lavoro del genere"

"Fino ad oggi nessuno aveva ricostruito questa storia, tranne... i terroristi stessi. Ecco perché è importante recuperare questo enorme bagaglio di coscienza collettiva: l'Italia ha pagato il prezzo più alto in Europa al terrorismo. Il nostro è un Paese folle perché molti autori dei delitti o sono rimasti impuniti, o sono stati perfino graziati, uccidendo così per la seconda volta le vittime uccise per loro mano. E per di più gli diamo la parola, li intervistiamo, gli permettiamo di raccontare le loro gesta".

Quindi un affondo sull'attuale situazione politico-sociale: "La caduta morale ha generato una classe dirigente di mostri e imbecilli: ogni elezione genera entusiasmo, attesa per il nuovo che puntualmente delude le aspettative. La politica è diventata solo comunicazione, mentre una classe dirigente forte si crea solo una dimensione valoriale senza la quale non si va da nessuna parte".

"Solo la famiglia tradizionale che genera responsabilità e di conseguenza i figli è in grado di far ripartire il nostro paese", ha chiosato Adinolfi.

Il libro

La storia del terrorismo in Italia è raccontata sempre dal punto di vista dei carnefici. Le vittime sono

